

Con sedici coppie in gara

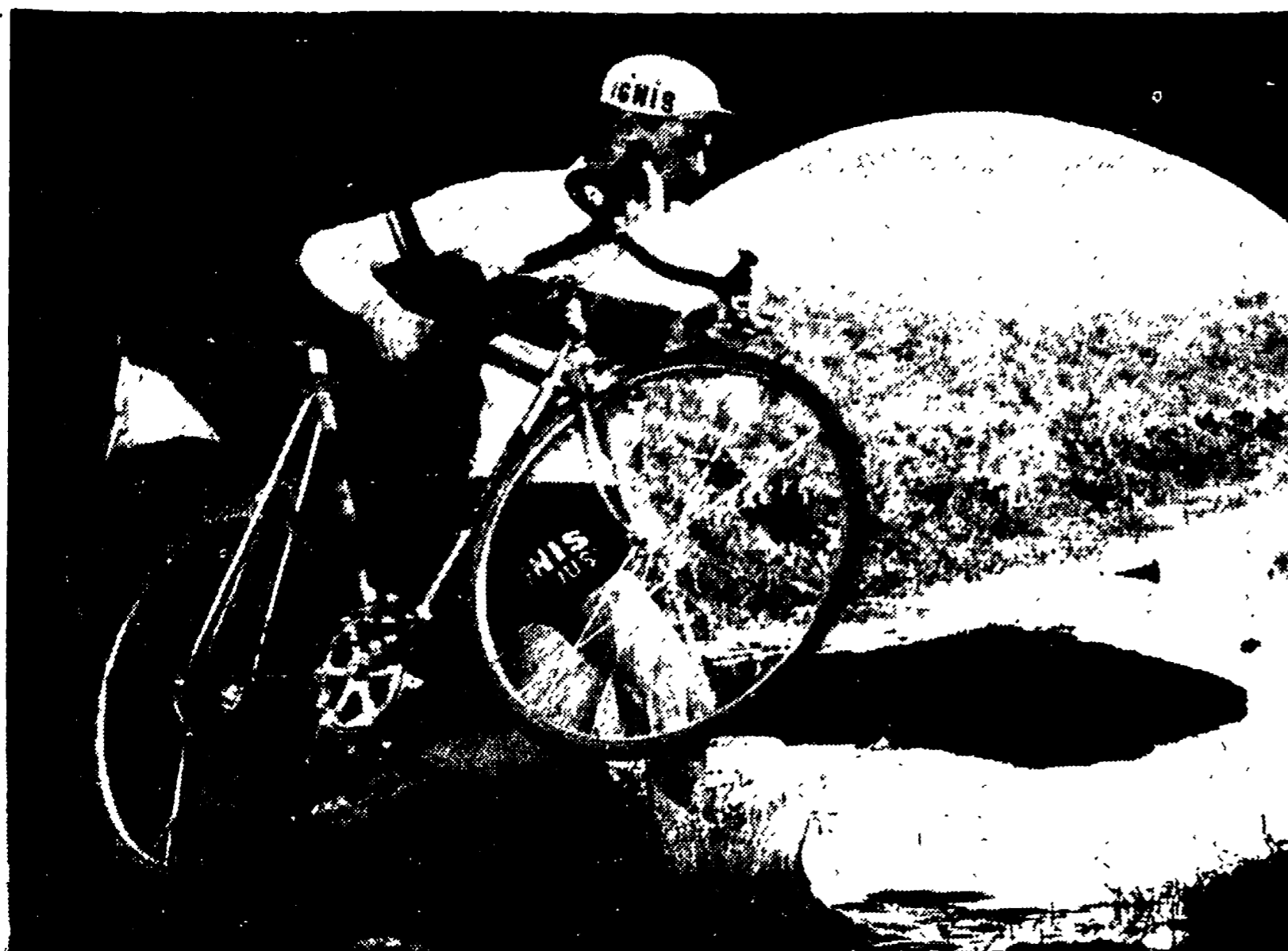
Atletica 1964

E' SCATTATA LA «SEI GIORNI»

Edy Ottoz speranza nei 110 ostacoli

LONGO: 18ª vittoria!

In testa Terruzzi-Post



Renato Longo ha vinto con relativa facilità la ciclo-campagna di Quinzano, ultima gara premonitrice della prova iridata di Cavaria con un bilancio di 18 successi stagionali.

Il campione del mondo e d'Italia è passato al comando della corsa dopo un giro e un quarto (erano sette in programma di km. 3 e mezzo l'uno), superando l'azzurro Garbelli che fino ad allora lo aveva preceduto. Il solo Zorzi è riuscito a restare nella scia di Longo, mentre il ritardo di Maurino e Garbelli è passato ad oltre mezzo minuto e poi ad oltre un minuto dal quinto giro in avanti.

Zorzi è rimasto alla ruota di Longo sino alla fine del penultimo giro, cedendo poi di colpo anche a causa di una foratura. Al traguardo 52' dividevano il vincitore Longo dal suo tenace avversario, Maurino è giunto staccato di 2'19". In giornata di scarsa vena

l'azzurro Garbelli si è classificato quinto a 3'18" dal vincitore.

Erano in gara solamente due dei titolari azzurri, e cioè Longo e Garbelli mentre gli altri due Severini e Sfolcini erano impegnati rispettivamente a Zurigo e a Lodi. Da domani sera i quattro titolari azzurri e le riserve Maurino e Torresani saranno radunati in ritiro collettivo a Besenati nel basso varesotto sotto la guida del commissario tecnico Elio Rimeido.

A quest'ultima gara premonitrice, favorita da una bella giornata di sole, hanno preso parte 15 concorrenti.

Nella foto: RENATO LONGO

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Ecco: da stasera siamo tutti «segiornisti», tutti prigionieri della vecchia arena di Piazza Federata a Milano, e scattata, e subito il palazzo si riempie di grida e di incantamenti.

E in programma una americana di venti chilometri. In un campo cadono Motta e Van Steenberghe: niente di grave, ma i due «Molteni» scompaiono dal carosello per undici giri, mentre i quali vengono neutralizzati (così vuole il regolamento che mette al riparo i corridori da incidenti). Motta riprende timidamente, incoraggiato dalla folla. E presto il ragazzo si riprende. Intanto hanno dato fuoco alla miccia Terruzzi, Kemper e Gillen coadiuvati dai rispettivi soci. Le tre coppie si avventurano in un giro a breve americana termina con la vittoria di Terruzzi-Post.

Il carosello prosegue con una serie di sprint che via via mettono in luce Lelangue, Pettennella, Penninger, Bianchetto, Post, Beghetto, ancora Lelangue, Ranetti, Faggin e Maspes. E poi, a conclusione delle dieci tappe, abbiamo la prima classifica. I vincitori della tappa d'avvio sono Nando Terruzzi e Peter Post con 32 punti. L'italiano olandese precedono Kemper Oldenburg (21) e Gillen-Eugen (6). Staccati di un giro seguono Beghetto-Bianchetto, Maspes-Penninger, Zoffel-Lelangue, Faggin-Pettennella, Ranetti-Domenicali, Baensch-Rogendorf e Van Steenberghe-Motta.

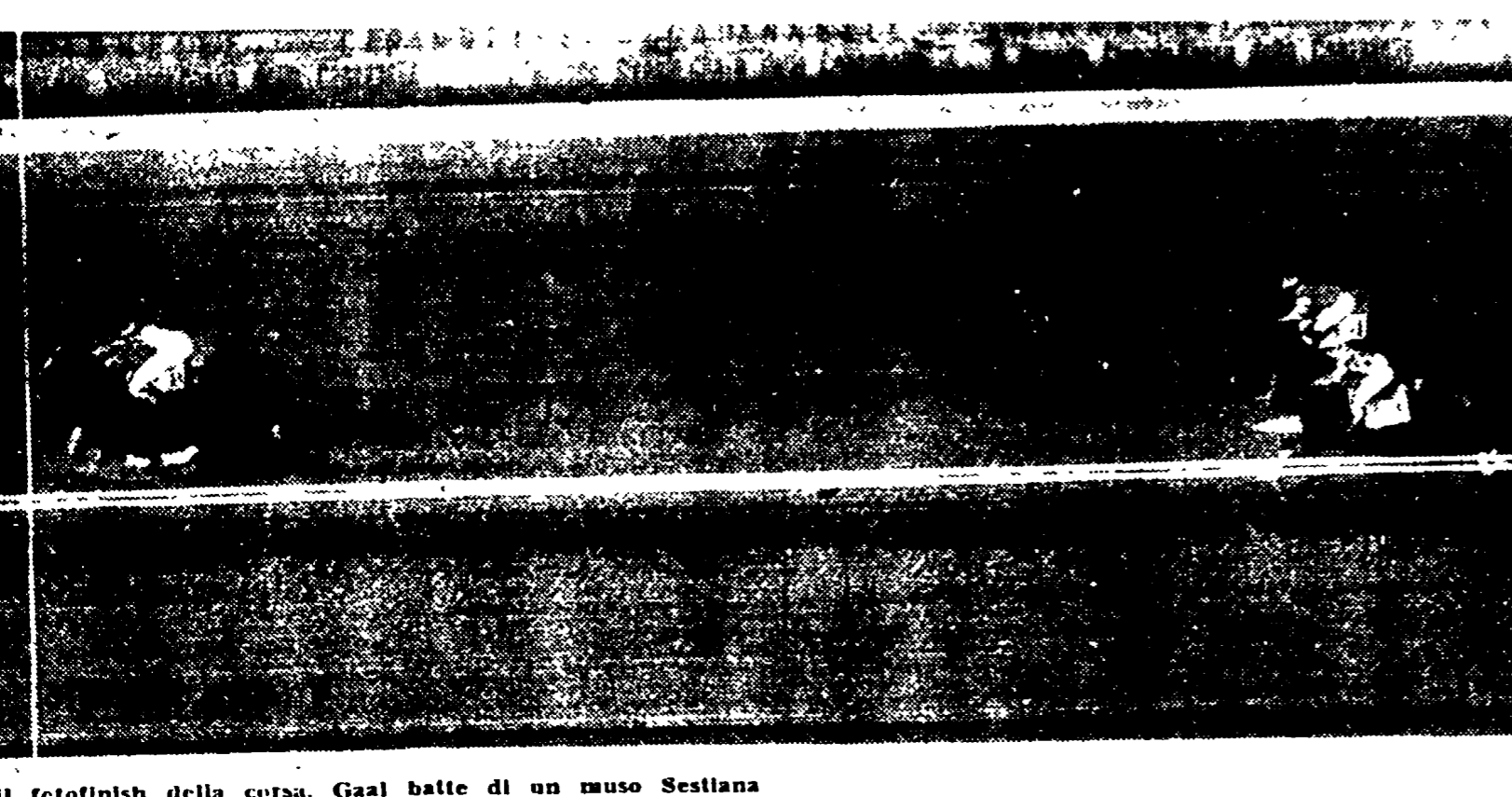
E' notte e nell'arena fumosa si respira aria vitalizzata. Un po' di attesa, e poi un giro si riprende. La «Sei Giorni» è ormai lanciata.



Raggiunto il suo massimo obiettivo — il titolo olimpico dei 110 ostacoli — il 26enne intellettuale statunitense Hayes Wendell Jones va dicendo che abbandonerà l'anelito rosso. Così se-stengono i suoi amici. Il 1964 nel settore degli ostacoli «alti» ha riconfermato la grande superiorità americana. Vediamo i numeri: su 12 atleti accreditati di 19' e meno, 10 sono cittadini degli Stati Uniti. Detto questo c'è da rilevare che progressivamente è stato, sia pure in misura inferiore allo sperato. Nel 1963 la media dei primi 20 atleti era di 13'80, lo scorso anno è discesa a 13'75; c'è anche da notare che il 13'72, record della specialità tenuto da Lauer (1959) e da Calhoun (1960) resiste, e a quanto pare sembra difficile migliorarlo.

Ieri alle Capannelle

Gaal in fotografia nello Steeple Chase



Gaal, non più tardi del 21 gennaio preceduto dalla modesta Crene Anglaise, ha vinto ieri in fotografia la terza prova dello Steeple Chase delle Capannelle (lire 2.500.000, metri 3500) disputata ieri all'ippodromo romano, davanti ad un pubblico assai numeroso malgrado la giornata rigata e ventosa. E' così risultato chiaro come la sua ultima prova non lo avesse veduto impegnato al limite delle sue possibilità malgrado che fosse partito con favori netti del pronostico: ma, si sa, queste alchimie dei proprietari sono permesse dalle supreme autorità dell'ippica per le quali l'unico da non prendere mai in considerazione è il pubblico che permette la vita delle corse.

Così Gaal si è imposto a Sestiana, a sua volta assai migliorata nei confronti di Bosforo che aveva facilmente preceduto e che pertanto, in assenza di Rusellia, era partito con i favori del pronostico. Deludente è e sarà da aspettarsi da un cavallo di seconda categoria giunto a Roma soltanto sabato pomeriggio dopo tre giorni di viaggio e portato in corsa senza neppure aver veduto la pista. La prova del Grande Bauphin, appostatissimo al betting solo per la gran fama dei saltatori d'oltre Alpe ed in prestigio del color della sua scuderia, quella di J. de Rothschild, corsa lineare: al via precedendo comanda Sestiana precedendo Aintree Sky, Gran Dauphin Gaal, Bosforo e gli altri, e si manteneva per tutto il percorso, ad 2550 metri cedeva Gran Dauphin fino a quel momento molto brillante, e mentre preferiva non mollare in seconda posizione in rettilinea di corsa si regalarono a Sestiana ancora al comando alla penultima stespe e Gaal che ancora in leggero ritardo all'ultima stespe, raggiunse la battistrada nel tratto piano e la batteva di un

che ha corso al di sotto delle sue possibilità, manteneva per una inculatura, la terza piazza restata al 2700 vinto da Christy's Flame su Allen, al termine di una corsa alla morte condotta da Hillotri battistrada dalla partenza. Deludente la prova di Vikomir che il suo fantino P. Mazzoni ha insopportabilmente sacrificato fin da pochi metri dopo il via in una tattica rinunciataria impazzendo soltanto nel finale allorché i battistrada erano troppo lontani per poter avere una qualche probabilità di poterli raggiungere.

Hillotri ha condotto, come si è detto, fin dalla partenza seguito da Toba Nocturne Christy's Flame Allen Bolmen e gli altri con Vikomir staccatissimo in coda ed è entrato ancora primo in rettilinea di arrivo Ma aveva speso troppo ed è stato facile ripicca per Christy's Flame ed Allen stespe per chi alla penultima stespe per disputarsi poi tra di loro la vittoria che non è sfuggita a Christy's Flame sul coraggioso Allen competitori assai meglio del compagno Bolmen su cui era la prima molla di scuderia.

ECCO I RISULTATI: 1) Corsa 1: Royal Jet, 2) Lord Lario, 3) Mistrig Tot, v. 20, p. 11, 12, 22 acc. 2530 2) Corsa 1: Paolina Bonaparte, 2) Thomas Tot, v. 13, p. 12, 18, acc. 2530 3) Corsa 1: Silet, 2) Morloia Tot, v. 17, p. 12, 14, acc. 2710 4) Corsa 1: Lexington 2 Cristallo 3) Beaustang Tot, v. 39, p. 17, 20, acc. 38 5) Corsa 1: Gaal, 2) Sestiana 3) Bosforo Tot, v. 35, p. 15, 12, 16, acc. 183 6) Corsa 1: Christy's Flame, 2) Allen, 3) Vikomir Tot, v. 50, p. 19, 89, 18, acc. 55.

L'ordine d'arrivo

- 1) Longo che compie 1 km. 21 in 1 e 9" e 30"; 2) Zorzi a 52"; 3) Maurino a 2'19"; 4) Gueretti a 2'46"; 5) Garbelli 3'18"; 6) Belloni a 3'31"; 7) Ferri a 6'13"; 8) Zonca a 6'44"; 9) Invernizzi a 7'20"; 10) Peroglio a 9'30".

Lottava edizione prenderà il via il 2 marzo

Anquetil, Van Looye Adorni i favoriti nel G. di Sardegna

La Settimana Ciclistica Internazionale Sarda, giunta alla sedicesima edizione, nonostante la forzata perdita della Sassari-Cagliari che gli organizzatori sostituirono con un circuito ad Alghero, va sempre più inserendosi fra le manifestazioni di ragguardevole interesse.

Il Giro della Sardegna, con lo spostamento della data che lo avvicina alla Milano-San Remo, sta diventando una corsa dalla quale si possono avere anche interessanti indicazioni di carattere tecnico. La lunghezza delle tappe e gli scontri in un periodo in cui le prime sgambature i corridori già le hanno fatte, anche il suo tracciato può essere disegnato con maggiore libertà. La lunghezza delle tappe e le salite non sono tabù, come lo sarebbero state se la corsa avesse continuato a svolgersi come primissima gara dell'anno.

Domenica 28 febbraio si disputerà, appunto in sostituzione della Sassari-Cagliari, il Gran Premio città di Alghero su un percorso di Km. 5.400 che verrà ripetuto 30 volte per complessivi Km. 162. La dotazione dei premi e la lunghezza del percorso danno alla gara le caratteristiche di una corsa in linea nella quale i corridori non incontreranno difficoltà apprezzabili.

Quindi i 60 corridori che sono stati ammessi a partecipare in rappresentanza di 10 squadre al Giro della Sardegna, lunedì 1° marzo a Cagliari, punteranno per la corsa a tappe: la quale partirà dalla stessa città il giorno successivo.

Alcuni dei più illustri corridori hanno già assicurato la loro partecipazione. Van Looye, Anquetil, Flankert, Van Nieuwen, Maurer, Lelangue, Stabinski saranno gli stranieri più in vista, mentre Adorni vincitore dell'ultima edizione, Taccone, De Rosso, Dancelli, Mealli, Balmamion, Ziboli, Durante, Crischi, Vigna e Fambianco sono gli italiani che dovrebbero tenerci a bada. Alla corsa parteciperà anche una squadra di non accesi, il sostituto dei «desperados», dovrebbe essere composto da Romo, Venturi, Trappe, Yorio, Vendemmiani, Brugnami e dal sardo Garau. Dovrebbe guidare questa formazione, nella quale Venturi può essere l'uomo di punta, Enrico Uccellini, che dal mese di novembre sta lavorando alla ricostruzione di Venturi, il secondo di avere, alla fine, pienamente ragione su coloro che in Venturi non hanno più voluto credere.

Martedì 2 marzo nella prima tappa, la Cagliari-La Caletta di 256 chilometri i corridori incontreranno l'unico traguardo della montagna a quota m. 1010 in località Cantoneria Genna Silana, dopo 173 chilometri di corsa a 83 dall'arrivo.

Mercoledì 3 marzo, la seconda tappa, 120 chilometri, da Orgosolo ad Olbia senza eccessive difficoltà.

Giovedì 4 marzo terza tappa, la Olbia-Sassari di 170 chilometri. In questa frazione i corridori dovranno salire a Tempio Pausania ed avranno nel finale di gara, ad appena 10 chilometri dall'arrivo, uno strappo di circa due chilometri, che potrebbe costituire un buon trampolino di lancio per raggiungere il traguardo.

Venerdì 5 marzo nella quarta tappa, da Sassari a Oristano i corridori percorreranno 205 chilometri di strade molto undulate ed adatte ai colpi di mano.

Sabato 6 marzo, nell'ultima tappa isolana la quota del giro, in 108 chilometri di corsa da Oristano a Cagliari i corridori non incontreranno difficoltà altimetriche.

Domenica 7 marzo (dopo aver raggiunto Cagliari) si partirà a bordo della Marina d'Arborea, sulla quale la carovana si imbarcherà a Cagliari alle ore 17 di sabato, giungendo a Civitavecchia alle ore 7; domenica mattina la scottata ed ultima tappa da Civitavecchia a Roma dove la corsa si concluderà nel velodromo Olimpico. Quest'ultima tappa lunga 189 chilometri vedrà i corridori affrontare l'impegnativa salita del Poggio Nibbio che iniziando poco dopo Viterbo

400 HS

In questa specialità tutta europea domina tuttora il belga Gaston Roelants che è anche il primatista mondiale con 22" e 2/100 metri da quando nel 1963 dietro di lui c'è il drappello dei sovietici, con miscelata in mezzo l'inglese Herriot, lo svedese Gustafsson, l'americano Young, il francese Texereau e lo jugoslavo Stan Roelants che ammonta così 5000 e i 10000 metri in luce nella recentissima tournée in Brasile dove ha inflitto una vittoria dopo l'altra, lasciandosi questi «amori» potrebbe far scendere il record della corsa sulle siepi forse sotto gli 830".

3.000 siepi

In questa specialità tutta europea domina tuttora il belga Gaston Roelants che è anche il primatista mondiale con 22" e 2/100 metri da quando nel 1963 dietro di lui c'è il drappello dei sovietici, con miscelata in mezzo l'inglese Herriot, lo svedese Gustafsson, l'americano Young, il francese Texereau e lo jugoslavo Stan Roelants che ammonta così 5000 e i 10000 metri in luce nella recentissima tournée in Brasile dove ha inflitto una vittoria dopo l'altra, lasciandosi questi «amori» potrebbe far scendere il record della corsa sulle siepi forse sotto gli 830".

Piero Saccenti

I migliori tempi

- (110 HS: Hickes (USA) 13"7; Jones (USA) 12"4; Lelangue (USA) 13"6; Davenport (USA) 13"6; Heiths (USA) 13"7; Morlock (USA) 13"7; Motta (USA) 13"7; Mas B (USA) 13"7; Mikalov (URSS) 13"7; Otton (It.) 13"7; G. B. 13"7; Motta (USA) 13"8; (USA) 13"8; seguono altri 13 atleti col tempo di 13"9.
- (1500 HS: Jones (USA) 13"4; Lelangue (USA) 13"4; Frinoli (It.) 13"6; Hardin (USA) 13"7; Cooper (G. B.) 13"7; Motta (USA) 13"7; Stauffer (USA) 13"7; Atterberg (USA) 13"7; Anisimov (URSS) 13"7.
- 3000 SIEPI: Roelants (Belg.) 830"; Alexunas (URSS) 831"; Herriot (G.B.) 832"; Heiths (USA) 833"; Gustafsson (Svez.) 833"; Young (USA) 833"; Texereau (Francia) 833"; Motta (USA) 833"; Komarov (URSS) 833"; Naroditski (URSS) 833".
- Nella foto: OTTOZ

Brillante affermazione all'Abetone degli atleti dell'UISP

TRIONFA PICHLER

Nostro servizio

ABETONE 7. Peter Pichler, dell'UISP di Bolzano, ha vinto nettamente la «X Coppa Il Valico», gara di discesa libera maschile, al carattere nazionale, per atleti concorrenti in rappresentanza per la terza categoria FISL. La gara, ben organizzata dallo «Sci Club Il Valico» dell'UISP di Firenze, ha ottenuto un grande successo sia per la larga partecipazione di atleti, che per il livello tecnico-agonistico; le ottime condizioni del terreno hanno facilitato il compito a tutti, atleti ed organizzatori ed hanno permesso a numerosi sportivi e turisti di seguire tutte le fasi della competizione. 114 concorrenti in rappresentanza di 21 Sci Club, hanno preso parte alla gara disputata sulla pista Stuchi, con partenza da Monte Gomito ed arrivo sul Chiarofonte 2200 metri di tracciato con un dislivello di 500 metri e 28 porte direzionali. Fra i fiorentini, ancora, una volta, il migliore è stato il giovane Carter-Ristori, della Vao-

let, mentre i premi di rappresentanza più significativi sono stati appannaggio dello Sci Club «Il Valico», presentatosi alla gara con una squadra numerosa e composta dalla terza categoria FISL dopo Bartolomei, buona prestazione di Pina, Papini e Fabbri. Tutti della SEF che hanno conquistato alla loro società il primo trofeo CAP Express.

Luciano Senatori

Il dettaglio tecnico

CATEGORIA UISP

1) Peter Pichler (UISP Bolzano) 1'39" 2) Perigo (UISP Lecco) 1'59" 3) Oswald Grell (UISP Bolzano) 2'00" 4) Lombardini (ISP Lecco) 1'43" 5) De Battista (UISP Lecco) 1'57" 6) Sebanes (UISP Bolzano)

CATEGORIA FISL (zonale)

1) Irio Bartolomei (SEF Firenze) 1'10" 2) Pinedier Firenze (SEF Firenze) 1'17" 3) Papini (SEF Firenze) 1'14" 4) Fabbri (SEF Firenze) 1'27" 5) Fedeli (CGP Pistoia) 1'17".



Adorni sul podio del vincitore nell'edizione 1961 del Giro della Sardegna